

Determinazione n. 5/2007**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 6 febbraio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), già Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – correlato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Ernesto Basile

Il Presidente
f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (IMONT), PER L'ESERCIZIO 2005

SOMMARIO

Premessa. – 1. L'attività istituzionale. – *a)* Quadro normativo di riferimento. – *b)* Il piano triennale della ricerca. – *c)* Attività relativa all'anno 2005. – 2. Gli organi. – 3. Il personale e la spesa relativa. – 4. Il bilancio. – 5. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale della Montagna, relativa all'anno 2005.

Con precedente relazione la Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2004 con determinazione n. 79 del 13 dicembre 2005 trasmessa al Parlamento (atti parlamentari doc. 15- IX legislatura volume 376).

Va rilevato, che la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) all'articolo 1, comma 1280, ha disposto che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge, venga soppresso l'Istituto nazionale della montagna (IMONT).

I suoi impegni e funzioni, il patrimonio, i beni mobili, le attrezzature in dotazione e l'attuale dotazione organica sono trasferiti ad un nuovo ente istituito con il precedente comma (1279), l'Ente italiano montagna (EIM).

Durante le procedure di attuazione dei trasferimenti dei beni, l'IMONT sarà gestito da un Commissario Straordinario

1) L'attività istituzionale**a) Quadro normativo di riferimento**

L'Istituto Nazionale della Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge n. 266 del 7 agosto 1997 articolo 5, comma 4, "Interventi urgenti per l'economia" con la denominazione "Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'IMONT interessano:

- la promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;
- la stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta prima dal D.L.vo n. 381/1999 e poi confermata dal D.L.vo n. 127/2003, l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità

operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente fossero da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che veniva prorogato fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 01/Ric del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'ente che ha recepito le indicazioni contenute nella legge di riforma ed ha previsto la conservazione dei compiti di ricerca già in atto, con ampliamento alle funzioni di servizio e di supporto scientifico per la individuazione delle linee di indirizzo finalizzate alle politiche di sviluppo e di conoscenza del territorio montano e per la consulenza tecnica dei governi nazionale, regionali e locali.

Con decreto del Ministero vigilante del 14 febbraio 2005 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione ed è pertanto cessata la gestione Commissariale.

b) Il piano triennale della ricerca

La rete delle relazioni intessuta con i diversi soggetti operanti per il territorio montano (università, enti di ricerca pubblici e privati, enti locali, imprenditori, giovani ricercatori, ecc.) ha come obiettivo quello di stimolare soprattutto la ricerca applicata. Infatti, uno degli obiettivi perseguiti nel definire i progetti da promuovere, attraverso le diverse modalità di cui l'Istituto si è dotato per sviluppare la ricerca, è stato quello di individuare risposte concrete alle problematiche emergenti sia nel campo dello sviluppo economico e sociale che in quello della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca previste dal nuovo piano 2003-2005, ispirate anche agli orientamenti programmatici contenuti nel PNR, e confermati nei piani successivi, interessano aree d'intervento che attengono alla informazione e alla comunicazione, alla innovazione tecnologica, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alle risorse energetiche, sia in ambito nazionale che interagendo con la rete di ricerca internazionale. All'interno di queste aree tematiche trovano allocazione la gran parte dei progetti di ricerca promossi e finanziati dall'Istituto e le altre attività collegate alla ricerca.

c) Attività relativa all'anno 2005

L'IMONT opera sulla base degli indirizzi generali definiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro delegato per i problemi della montagna e dal Ministro dell'Università e della Ricerca.

L'attività dell'Istituto mira a rafforzare la correlazione tra ricerca, tecnologia e sviluppo socio-economico delle aree montane, nel quadro dei principi di sostenibilità ambientale.

Con questo obiettivo l'Istituto ha incrementato i rapporti di collaborazione con le università, gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, gli enti pubblici e le amministrazioni nazionali e locali; si avvale inoltre di diversi centri di ricerca dislocati sul territorio nazionale.

Nell'ambito delle finalità individuate dal legislatore e definite nel nuovo regolamento, l'IMONT ha promosso e coordinato nel corso del 2005, in linea con quanto previsto nell'ultimo piano di attività 2004-2006, programmi di ricerca di interesse nazionale finalizzati allo sviluppo del settore montano, che hanno interessato tre principali aree tematiche di intervento:

1. tutela e valorizzazione degli ecosistemi montani e delle risorse naturali e ambientali;
2. sviluppo sostenibile del territorio montano;
3. valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano.

Particolare evidenza hanno assunto gli strumenti adottati nel 2005 per consolidare la rete di ricerca e i rapporti di cooperazione con gli altri enti e con le università, per consentire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività di ricerca comuni, al fine di evitare duplicazioni, ridurre la dispersione delle risorse e

stimolare la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico.

Progetti e attività di ricerca per l'anno 2005

L'Istituto, per l'attuazione dei suoi nuovi compiti istituzionali, si è ispirato ai seguenti strumenti di programmazione di ricerca nazionale ed europea:

- linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo e VI Programma quadro comunitario per la ricerca e lo sviluppo;
- i documenti di programmazione per lo sviluppo delle aree montane a livello regionale e locale e gli strumenti attuativi di politiche per la sostenibilità ambientale

Gli obiettivi perseguiti nel corso del 2005, come detto, hanno risposto principalmente alle problematiche emergenti sia nel campo della tutela e valorizzazione degli ecosistemi montani e delle risorse naturali e ambientali, sia in quello dello sviluppo sostenibile del territorio montano, sia in quello della valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano. È proseguito un progetto per realizzare un sistema di qualità della montagna italiana, e anche le attività di sostegno, ancora in corso, della ricerca sul territorio montano attraverso finanziamenti ad hoc su alcune definite tematiche di interesse scientifico.

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di elaborare un progetto per l'implementazione di un unico strumento, in grado di raccogliere i dati e le informazioni sulla montagna, attualmente dispersi e di difficile reperimento, per erogare servizi di utilità, a favore del mondo della ricerca, delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini. Questo progetto costituirà lo strumento di supporto a tutta l'attività dell'IMONT: la costituzione della Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna, è stata premiata dal Presidente della Repubblica in occasione delle celebrazioni per la giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2005, per il carattere assolutamente innovativo e l'altissimo livello scientifico.

Di seguito vengono illustrate le attività dell'Istituto svolte nel 2005, suddivise nelle tre aree d'interesse scientifico. Per ogni area è riportato:

- un contributo generale che sintetizza le azioni e i principali risultati conseguiti durante l'anno;
- l'elenco dei principali progetti di ricerca e delle iniziative, con una breve descrizione relativa ai contenuti dell'attività.

L'IMONT ha finanziato, nell'ambito della convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento (P A T) che nasce da un finanziamento trentino di € 516.000,00, i seguenti progetti per un costo complessivo di € 449.000,00:

- "Classificazione a macchina del legno strutturale italiano" . "DiCA - Allineamento distribuito di cataloghi"
- "Indagine fisico-matematica sulla reologia di fluidi composti da materiale granulare misto ad acqua e sul deflusso non stazionario di tali fluidi lungo aste torrentizie naturali e vegetate e nelle conoidi"
- "Monitoraggio delle sollecitazioni su una cabina di funivia durante una stagione di esercizio: proposta per l'ottimizzazione della progettazione e dei criteri di prova".

AREA TERRITORIO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI

É l'area di ricerca inerente alle scienze fisiche e naturali. Tutte le attività applicative svolte in quest' area tematica, anche in collaborazione con altri enti, hanno avuto per fondamento la conoscenza di base dell'ambiente fisico e del paesaggio della montagna, con l'obiettivo di mettere in rete le conoscenze acquisite.

Le tematiche principali sviluppate in seno a quest' area di ricerca sono state le seguenti:

- studio del territorio e monitoraggio dell'ambiente fisico montano;
- processi geomorfologici; uso e difesa del suolo;
- studio delle risorse naturali e corretta gestione di esse; analisi ambientali;
- gestione e elaborazione dei dati dell'ambiente fisico montano.

Le ricerche interne sono state articolate sulle tematiche principali del monitoraggio dell'alta quota, della valutazione e implementazione degli archivi di dati esistenti o da realizzare ex novo, sull'utilizzo dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), per l'analisi e l'integrazione dei dati, con riferimento specifico alle caratteristiche geografico-fisiche e alle risorse naturali della montagna italiana. Al fine di razionalizzare e organizzare al meglio le attività nell'arco temporale del

prossimo triennio le attività di ricerca e monitoraggio afferenti a questa area sono state chiuse a consuntivo 2005 e le restanti azioni da intraprendere per il completamento delle ricerche sono confluite nei progetti CRIOITALIA, SIMONT e RINAMONT. L'attività di ricerca sulla criosfera e sull'ambiente dell'alta montagna, inteso come interazione della criosfera con l'ambiente fisico e l'ecosfera, è di particolare rilevanza per i risultati sino ad ora ottenuti dall'IMONT (in particolare a seguito della spedizione 2004 - 50 anni dopo e del progetto CRYOALP) e di eccellenza sulla base delle collaborazioni nazionali e delle sinergie internazionali che si stanno mettendo in campo, con particolare riferimento al progetto CRIOITALIA e all'attività di ricerca internazionale in Patagonia.

Le attività svolte nelle tematiche del settore hanno riguardato il consolidamento della presenza dell'IMONT nelle principali sedi scientifiche di competenza e la partecipazione ai più significativi congressi nazionali e internazionali, anche con la pubblicazione di articoli e contributi scientifici (di cui alcuni su riviste sottoposte a revisione da parte di referees internazionali), sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Sono state attivate inoltre collaborazioni con istituti di eccellenza nazionali e internazionali, al fine di partecipare a significative attività di ricerca in collaborazione (Everest, Alpi, Gran Sasso e Patagonia). Per quanto riguarda le attività nel campo delle banche dati geografiche della montagna e dell'utilizzo dei GIS un significativo risultato è rappresentato dalla conclusione del progetto Carta della Montagna del Lazio e dalle ricerche afferenti al progetto CRYOALP. Particolare impulso è stato infine dato all'attività didattica, di formazione e divulgazione.

Di seguito vengono descritti i principali progetti svolti nell'ambito di tale area.

Catalogo degli Elementi Fisici e Atlante della Montagna (CEF AM).

La conoscenza del territorio montano della penisola italiana e la descrizione compiuta del suo ambiente fisico, delle caratteristiche principali e delle risorse naturali, non può prescindere dalla catalogazione e descrizione degli elementi fisici peculiari che caratterizzano le montagne, anche sulla base della ricca letteratura esistente, vale a dire le vette principali e le selle, ovvero i passi, i ghiacciai, i glacionevati, il ghiaccio di grotta, i nevai perenni, le aree valanghive, il permafrost, le pareti di interesse alpinistico, ecc.. Tale conoscenza deve essere estesa dagli elementi più importanti dei settori gerarchicamente più rilevanti delle Alpi e degli

Appennini, a quelli di ordine inferiore, ma non per questo meno importanti per l'ambiente e per le condizioni di vita delle popolazioni di montagna. L'attività di ricerca ha permesso l'avvio e la raccolta dei dati geologici, geomorfologici morfometrici, storici (in forma sintetica), fotografici e digitali degli elementi fisici oggetto del catalogo, tramite anche il successivo controllo sul terreno.

Sistema Informativo del Territorio, dell'Ambiente fisico e delle Risorse naturali della montagna italiana (SITAR).

Le finalità del progetto sono consistite nella definizione e sperimentazione delle metodologie, tecniche e tecnologie più idonee per la realizzazione dell'inventario dei dati fisici relativi alla montagna italiana, già raccolti presso varie sedi ma non disponibili, ai fini di una loro sistematizzazione e fruibilità. Lo svolgimento della ricerca ha permesso l'acquisizione dell'hardware e del software necessario, nonché la discussione critica e la definizione preliminare di uno schema concettuale di riferimento anche per la "Banca Dati dei saperi e delle conoscenze sulla montagna", in un quadro coerente e di supporto.

La prospettiva della ricerca è rappresentata dall'integrazione e dalla messa a sistema delle informazioni provenienti dalle banche dati esistenti e di quelle create appositamente per i progetti e per le attività dell'IMONT.

High mountain network of measure stations of environmental changes (MoNet).

Il progetto è nato dall'esigenza di comprendere meglio le cause del Global Change, studiandone le dinamiche, prevedendone le conseguenze sugli ecosistemi e la società e sviluppando strategie di risposta e di mitigazione in ambito internazionale. Le aree remote d'alta quota costituiscono uno dei siti ideali per lo studio e il monitoraggio di queste trasformazioni. Il progetto ha avuto le seguenti, principali finalità: raccolta dei dati ambientali, topografici, geomorfologici, glaciologici, meteorologici e relativi alle caratteristiche ed all'inquinamento della neve al suolo e dell'atmosfera.

Tali obiettivi si possono concretizzare, inoltre, con lo studio di siti di alta quota ritenuti particolarmente significativi (Himalaya ed Ande Patagoniche) per la valutazione degli effetti del Global Change sulle montagne del mondo, attraverso la realizzazione (contestuale alla raccolta dei dati in situ), di stazioni di monitoraggio.